



Museo Carnico
delle Arti Popolari
Michele Gortani

SENZA MEMORIA

Spettacolo itinerante

attraverso le sale del Museo Carnico "Michele Gortani" di Tolmezzo

in occasione dei 60 anni a Palazzo Campeis

di Carlo Tolazzi

regia di Massimo Somaglino

con Susanna Acchiardi, Manuel Buttus, Nicoletta Oscuro

musiche originali eseguite dal vivo da Giorgio Parisi

una co-produzione

Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" e Teatri Stabil Furlan

con il sostegno di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Comunità di Montagna della Carnia

in collaborazione con

Società Filologica Friulana

durata 45'

Giacomo è improvvisamente sparito. Ha 78 anni e costruiva bronzini, le secchie con il manico, ma lavorava anche l'ottone, il rame, il peltro. Aveva il laboratorio accanto alla chiesa, dove oggi c'è il negozio di tabacchi.

La sua famiglia lo cerca, in bilico fra la preoccupazione per il futuro (i documenti, la burocrazia, l'eredità) e il rimpianto di non aver esplorato il suo passato. Soltanto la nipote, Giorgia, si affanna a cercare negli oggetti e nelle parole usati dal nonno il bandolo di un tempo che non c'è più, di cui Giacomo è ultimo e insostituibile testimone.

È questo l'inizio di *Senza memoria*, progetto teatrale dedicato alla valorizzazione delle collezioni del Museo "Gortani" e, al contempo, alla conservazione attiva della memoria, in favore delle nuove generazioni.

Favorire la riscoperta dello straordinario patrimonio etnografico carnico; animare gli spazi museali in chiave contemporanea; raccontare la storia del territorio attraverso la contaminazione dei linguaggi artistici: questi gli obiettivi dello spettacolo firmato da Carlo Tolazzi e diretto da Massimo Somaglino, che accompagna il pubblico attraverso le stanze del Museo – alcune delle quali recentemente riallestite – e riflette sulla necessità di dedicare attenzione alla nostra storia e alla nostra cultura, per conservare la memoria ed evitare l'oblio della nostra identità.

Note di drammaturgia

Alcuni attori si assumono il compito di traghettare i visitatori del Museo "Gortani" attraverso i suoi spazi, densi di storia e di testimonianze della cultura della Carnia. Lo fanno attraverso la potenza evocativa del teatro e le sue capacità di sintesi e di intuizione, complice una drammaturgia fatta di fili che si tendono e conducono da una stanza all'altra, e di spot fulminanti che intridono di curiosità i visitatori, oltre a spalmare gli innumerevoli oggetti esposti della vernice della riscoperta.

Brevi monologhi e appassionati contrasti animano questa visita alternativa, intesa a cogliere nella novità dell'approccio il valore di una collezione iniziata da Michele Gortani più di cento anni fa e ancor oggi testimone in continuo divenire del mondo e della cultura della Carnia.

Carlo Tolazzi

Note di regia

Portare il teatro in uno spazio già dato e composto, che non si può modificare a proprio piacimento, impone la ricerca di un equilibrio, fra spazio e teatro. Quando poi lo spazio è così grande e denso, sia fisicamente che metaforicamente, come quello del Museo "Gortani", l'equilibrio tende a pendere pericolosamente verso il museo. E allora bisogna carezzarlo, lo spazio, blandirlo, convincerlo, piegarlo alle esigenze sceniche, rispettandone però le caratteristiche.

Nella struttura drammaturgica, innanzitutto. Brevi scene in alternanza continua, monologhi e dialoghi, per permettere agli attori di percorrere gli spazi su strade diverse rispetto al pubblico, scale, stanze e corridoi, con una mappa chiara nella quale è vietato smarrirsi.

Ma il pubblico deve avere vita facile nel percorrere le sale, vanno evitati gli spazi più angusti, o quantomeno va facilitata la percorrenza, il trasferimento, e anche durante le prove si deve sempre tenere conto della presenza degli spettatori, delle loro possibili difficoltà, della disponibilità a seguire un'azione che si sposta, delle stanchezze (eventualmente anche di attenzione) che ne derivano.

Scegliere allora gli spazi più idonei, capaci di contenere, immaginare una struttura con un ingresso, una fase centrale e un'uscita, a disegnare una 'collina' narrativa, da salire e poi ridiscendere, dentro la storia da raccontare.

E poi, la storia. Un tempo anteriore alla coscienza attuale relativamente alla memoria, rapporti familiari messi alla prova da eventi improvvisi, reazioni diverse in cui i caratteri si mettono a nudo, conflitti e coscienza di un cambiamento, di un passare del tempo, di un rimpianto per non avere fatto prima quel che va fatto adesso. Perché non c'è futuro, senza memoria.

Massimo Somaglino

Scrittore e drammaturgo, **Carlo Tolazzi** conquista il Premio Candoni - Arta Terme nel 2000 con il monologo *Resurrequie*. A questa fanno seguito altre importanti pièce: *Cercivento* (2003); *Indemoniate* (2006), scritto insieme a Giuliana Musso; *La luce buia* (2006), scritto con Francesca Sangalli e vincitore del Premio nazionale "Teatro e disabilità"; *Portare* (2008); *Tunnel* (2009), scritto con Fabio Alessandrini; *L'eredità a Nord Est e Trieste, una città in guerra*, scritto con Marko Sosič (entrambi del 2014); *Vipere* (2015); *Amida. Due madri e una fabbrica* (2016).

Per il cinema firma le sceneggiature di *Carnia '44, un'estate di libertà* (2011) e *Spigoli* (2020).

Insegna Drammaturgia alla Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine.

Attore, regista e autore teatrale, **Massimo Somaglino** ha lavorato con alcune fra le più prestigiose compagnie della scena teatrale italiana (fra le altre figurano numerose produzioni del Teatro dell'Elfo dirette da Elio De Capitani).

Fra i numerosi spettacoli realizzati in Friuli Venezia Giulia, con diverse compagnie e imprese di produzione regionali, figurano: *Zitto, Menocchio!*, *Nati in casa*, *Cercivento*, *Achtung banditi*, *Indemoniate*, *Caterina e il Mamaluc*, *La vita non è un film di Doris Day*, *Suite in forma di rosa*, *Sei canti dell'infinito andare*, *Liberazione*, *Il canto e la fionda – Pensiero e vita civile di David Maria Turolfo*, *Se vivrò dovrò pur tornare*, *I guardiani del Nanga*.

È direttore artistico del Teatri Stabil Furlan.

Diplomata alla Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine (dove studia, fra gli altri, con Elena Bucci, Maurizio Schmidt, Marta Bevilacqua, Arturo Cirillo, Marco Sgroso), **Susanna Acchiardi** si divide fra il palcoscenico e il grande schermo.

Nel 2018 è coprotagonista di *Zen in the Ice Rift* di Margherita Ferri, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia. È nel cast della serie Netflix *Zero* e fra gli interpreti del cortometraggio *Amore passeggero* di Carlo Zoratti e del film *La vita accanto* di Marco Tullio Giordana.

Dal 2022 è in tournée con *Non tre sorelle*, spettacolo vincitore del Premio della Critica ANCT 2023 e del Premio Eleonora Duse per il Miglior cast di attrici. È, inoltre, fra gli interpreti di *Sette allegri ragazzi in attesa*, per la regia di Manuel Buttus.

Manuel Buttus è autore, regista e attore della compagnia del Teatrino del Rifo, fondata nel 1991. Fra i suoi spettacoli più rappresentati figurano *Se non avessi più te*, *È un mondo difficile*, *Sette allegri ragazzi in attesa* e *Stare sul C..* Collabora con registi

quali Elio De Capitani, Antonio Syxty, Rita Maffei, Gigi Dall'Aglio, Nicoletta Vicentini, Fabrizio Pallara, Marko Sosič, Boris Bakal e Massimo Somaglino.

Affianca al percorso teatrale, dedicato sia al pubblico adulto che alle nuove generazioni, quello cinematografico, interpretando numerose produzioni di RAI FVG, il film di Piero Tomaselli *Velma* e la docu-fiction *Assetto di volo* di Giulio Venier.

Direttore artistico della rassegna "Teatro nei Luoghi", collabora con il CSS Teatro stabile di innovazione del FVG e con il Teatri Stabil Furlan.

Attrice e cantante, **Nicoletta Oscuro** lavora in produzioni teatrali nazionali e internazionali, diretta da registi quali Eugenio Allegri, Gigi Dall'Aglio, Claudio De Maglio, Marcela Serli, Maril Van Den Broek, Andrea Collavino.

Fra i numerosi spettacoli realizzati in Friuli Venezia Giulia figurano: *Achtung banditi* e *Suite in forma di rosa*, per la regia di Massimo Somaglino e le produzioni del CSS Teatro stabile di innovazione *La bella addormentata*, *Vanja in città*, *Assemblea*, *Labirinto di Orfeo*, *Sissignora*, *Coraggio* e *Mi vedi*.

Pedagoga e acting coach, ha prodotto numerosi spettacoli con la sua compagnia, fra cui: *Radio Bradbury*, *Vennero in tanti e si chiamavano gente*, *Tiempo Detenido*, *Tina Modotti, gli occhi e le mani*, *Gerda Taro, dalla pietà alla rabbia*, *Se non avessi più te* e *On the Road*.

Diplomatosi in clarinetto nel 2003, **Giorgio Parisi** si perfeziona successivamente in musica antica e pedagogia musicale e approfondisce, da autodidatta, lo studio dell'organetto diatonico e dell'ukulele.

Suona in diverse formazioni caratterizzate dal dialogo fra musica etnica e improvvisazione, fra cui il duo Apólis, al fianco di Paolo Forte, con cui approfondisce la ricerca sulla musica klezmer e balcanica, e il duo DeCanto, insieme ad Alberto Sergi, specializzato nella musica di tradizione orale. Artista in residenza presso numerosi festival, collabora dal 2020 con il Teatro della Sete di Udine e dal 2021 con il Teatri Stabil Furlan.

Ha all'attivo, fra le altre, le produzioni discografiche *Apólis Live a Topolò* e *DeCanto / L'Arte de li Pacci*.

Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani"

Via della Vittoria, 2 – 33028 Tolmezzo (UD)

+39 0433 43233 | info@museocarnico.it

Web | www.museocarnico.it

Instagram | @museocarnico

Facebook | Museo Carnico delle Arti Popolari